

14 dicembre 2025 III Domenica di Avvento – in Gaudete (Anno A)

Dal Vangelo secondo Matteo 11,2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Giovanni, che battezzava al Giordano, sta pagando con il carcere le conseguenze del suo essere profeta, lui che annunciava la conversione della vita a Dio. Giovanni aveva delle attese verso Gesù (che si era messo in fila con i peccatori per venire battezzato come tutti): non sappiamo nemmeno se ha potuto vedere realizzate in Gesù tutte le attese messianiche, ma sappiamo dalle parole di Gesù che Giovanni ha desiderato la manifestazione di Dio e merita la sua profonda stima: “tra i nati di donna, non è mai nato uno più grande di Giovanni”, anche se fa pensare il seguito: “eppure chi ha accolto il Figlio di Dio è nel Regno di Dio ed è più grande di Giovanni”. Sono proprio le domande che ci spingono a “continuare a cercare Dio nascosto nei suoi segni”. Gesù dice, alle persone mandata da Giovanni, di riferirgli: «I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo». Che è come dire: “Guardate cosa sta accadendo sotto i vostri occhi, poi tiratele voi stessi le conclusioni”. Le domande ci aiutino a crescere in queste settimane, per saper testimoniare a tutti che il centro della nostra esistenza ora è fuori di noi, è il Dio Amore, il Dio vicino, Colui che porta pace e salvezza a tutti.